

# GENEALOGIA DI NAḤÔR, FRATELLO DI 'ABRAHAM

## Gen 22,20-24

<sup>20</sup> Dopo questi fatti, fu riferito a 'abrāhām: «*milkāh* ha partorito anch'essa dei figli a *nāḥôr*, tuo fratello:

<sup>21</sup> 'ūz, il primogenito, *būz*, suo fratello, *qemû'el*, padre di 'ārām,

<sup>22</sup> *kesed*, *ḥāzô*, *pildās*, *jidlāp* e *b'etū'el*.

<sup>23</sup> *b'etū'el* generò *riḥkāh*». Questi sono gli otto figli che *milkāh* partorì a *nāḥôr*, fratello di 'abrāhām.

<sup>24</sup> Anche una sua concubina [*pīlagšô*], di nome *re'umāh*, gli ha partorito figli: *tebah*, *gaḥam*, *taḥaš* e *ma'ākāh* (Gen 22,20-24).

«*milkāh* ha partorito anch'essa dei figli a *nāḥôr*, tuo fratello...»: mentre accadevano gli 'avvenimenti' vissuti da 'abrāhām e riferiti dal racconto che precede, suo fratello *nāḥôr* ha formato una bella famiglia che conta già dei nipoti, come 'ārām e *riḥkāh*. 'abrāhām apprende questa notizia da una voce anonima che sembra collegare l'informazione con la nascita di *jišḥāq*: «*milkāh* ha partorito anche lei ...». Ciò che segue dal v. 23b è probabilmente un commento del narratore che interviene a precisare la notizia integrandola con l'elenco dei figli che *nāḥôr* ha avuto da una sua *pīlegeš*, 'seconda moglie' piuttosto che 'concubina', come suggerisce David Clines.<sup>1</sup>

La genealogia di *nāḥôr* inizia con la stessa espressione con cui si apre il racconto della 'āqêdāh, 'legatura', di *jišḥāq*: *wafḥi 'aḥărê hadd'ḥārîm hā'elleh* (22,20; cfr. 22,1). Questa somiglianza, non certamente casuale, crea un collegamento narrativo tra la narrazione e la genealogia.

Più precisamente, la genealogia di *nāḥôr*, fratello di 'abrāhām, ha la funzione di intermezzo narrativo tra il racconto della 'āqêdāh, 'legatura', di *jišḥāq* e gli ultimi due racconti del ciclo di 'abrāhām, che ripresentano il carattere paradossale della promessa. In particolare, le due espressioni esplicative - «*qemû'el*, padre di 'ārām» e «*b'etū'el* generò *riḥqāh*» - suggeriscono che questa genealogia ha lo scopo di instaurare un collegamento tra la 'āqêdāh, 'legatura', di *jišḥāq* e il racconto del suo matrimonio con *riḥqāh* [Rebecca]: «ecco uscire *riḥkāh*, figlia di *b'etū'el*, figlio di *milkāh*, moglie di *nāḥôr*, fratello di 'abrāhām» (Gen 24,15).

<sup>10</sup> Poi il servo [...] si mise in viaggio verso 'āram nahārajim [Siria mesopotamica], verso la città di *nāḥôr*. [...].

<sup>12</sup> «JHWH, 'ēlohê del mio padrone 'abrāhām,» disse «concedimi oggi un felice incontro e tratta con amore il mio padrone 'abrāhām.

<sup>13</sup> Io starò presso la fonte dell'acqua, mentre le ragazze della città usciranno ad attingere acqua.

<sup>1</sup> D.J.A. CLINES ET ALII (ed.), *The dictionary of classical Hebrew*, Volumes I-VIII, Sheffield Academic Press, Sheffield 1993-2011. Circa questa suddivisione del vv. 20-24 cfr. G.J. WENHAM, *Genesis 16-50* (WBC 2), Word Books Publisher, Dallas TX 1994, 119. Federico Giuntoli ridurrebbe la notizia al v. 20: cfr. F. GIUNTOLI (a cura di), *Genesi 11,27-50,26. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 1.2), Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo MI 2013, 97.

<sup>14</sup> La ragazza alla quale dirò: «Abbassa la brocca, così che possa bere», e che risponderà: «Bevi pure, anzi darò da bere anche ai tuoi cammelli», sia quella che tu hai scelto per il tuo servo *jīṣḥāq*. E così riconoscerò che tratti con amore il mio padrone».

<sup>15</sup> Prima ancora che finisse di pronunciare quelle parole, ecco uscire *riḥkāh*, figlia di *bētū'ēl*, figlio di *milkāh*, moglie di *nāḥôr*, fratello di *'abrāhām*: ella portava la sua brocca in spalla.

<sup>16</sup> La ragazza era molto bella d'aspetto, era vergine e nessun uomo l'aveva ancora conosciuta. Scese alla sorgente, riempi la sua brocca e risali.

<sup>17</sup> Il servo le corse incontro: «Ti prego, dammi da bere un po' dell'acqua della tua brocca», le disse (Gen 24,10-17).

Questa genealogia se, da una parte, ci proietta solo verso il matrimonio di *jīṣḥāq* con *riḥkāh*, dall'altra, riporta in primo piano il fratello e la cognata di *'abrāhām*, *nāḥôr* e *milkāh*, che, verosimilmente, sono rimasti a *'ūr kasdīm* quando *terah* ha preso *'abrām*, *śāraj* e *lōṭ* con l'intenzione di recarsi nella terra di *kēna'an* (Gen 11,31).

Come la prova del sacrificio di Abraham (22,1-9) richiama la chiamata di Abraham a mettersi in cammino (12,1-8), questa genealogia di Naḥor (22,20-24) richiama la genealogia di Terah (11,27-31), formando una inclusione intorno al racconto più importante della vicenda di Abraham (12,1-22,19)

A. Genealogia di Terah (11,27-31)

B. Chiamata di Abraham a mettersi in cammino (12,1-8)

B'. Prova del sacrificio di Abraham (22,1-19)

A'. Genealogia of Naḥor, figlio di Terah (22,20-24).<sup>2</sup>

Emerge dalla genealogia di *nāḥôr* una mappa di 'dodici' tribù presenti nel territorio della Transgiordania settentrionale e che avevano in *nāḥôr* il loro capostipite. Come le altre genealogie che scandiscono il libro della Genesi, anche questa richiama una realtà storica. L'elenco dei nomi dei dodici figli di *nāḥôr* rappresenta in realtà una federazione di tribù legate tra di loro dalla consapevolezza di un rapporto di parentela. Tali federazioni tribali erano comuni in tutto l'antico mondo semitico. Un'analoga discendenza di 'dodici' tribù la incontreremo anche per *jīsmā'ēl* (Gen 25,12-16) e, soprattutto, per *ja'āqōḥ / jīsrā'ēl* (Gen 29,31-30,34).

Troviamo una certa incongruenza a proposito del padre di *riḥkāh*. Infatti, in Gen 22,23 e in Gen 24,15-24 ella è presentata come figlia di *bētū'ēl*; tuttavia, se in Gen 29,5 *lāḥān* è presentato come figlio di *nāḥôr* e in Gen 29,13 è detto fratello di *riḥkāh*, si dovrebbe dedurre che anch'ella sia figlia di *nāḥôr*:

<sup>4</sup> *ja'āqōḥ* disse loro: «Fratelli miei, di dove siete?». Risposero: «Siamo di *ḥārān*».

<sup>5</sup> Disse loro: «Conoscete *lāḥān*, figlio di *nāḥôr*?» (Gen 29,4-5).

---

<sup>2</sup> B.K. WALTKE, with C.J. FREDRICKS, *Genesis: A Commentary*, Zondervan Publishing Company, Grand Rapids MI 2001, 312. Anche Gordon Wenham vede in 22,20-24 una inclusione: cfr. G.J. WENHAM, *Genesis 16-50*, 119.

<sup>10</sup> Quando *ja'āqōb* vide *rāḥēl*, figlia di *lāḥān*, fratello di sua madre, e il gregge di *lāḥān*, fratello di sua madre, *ja'āqōb*, si fece avanti, fece rotolare la pietra dalla bocca del pozzo e fece bere il gregge di *lāḥān*, fratello di sua madre. <sup>11</sup> Poi *ja'āqōb* baciò *rāḥēl* e scoppiò in pianto. <sup>12</sup> *ja'āqōb* rivelò a *rāḥēl* di essere fratello del padre di lei, perché figlio di *ribkāh*. Allora ella corse a riferirlo al padre. <sup>13</sup> Quando *lāḥān* seppe che era *ja'āqōb*, il figlio di sua sorella, gli corse incontro, lo abbracciò, lo baciò e lo condusse a casa sua (Gen 29,10-13).

Non è possibile non essere sorpresi da un evidente contrasto: mentre *'abrāhām* è riuscito ad avere con fatica due figli, suo fratello *nāḥōr* ne ha generati dodici, alcuni dei quali sono già a loro volta genitori. Questo contrasto sottolinea quanto sia stato singolare il cammino che JHWH ha fatto percorrere a *'abrāhām*. Egli, fedele alla sua promessa, ha educato *'abrāhām* con pazienza tenace a comprendere i doni della benedizione e dell'alleanza.

La genealogia ha fatto ritornare in scena personaggi di cui non si è più parlato dalla fine del capitolo 11, rafforzando in questo modo il legame già chiaro tra il racconto della *'āqēdāh*, 'legatura', di *jīṣḥāq* e Gen 11,27-12,4.<sup>3</sup> È forse una specie di inclusione che viene a concludere questa parte del racconto, preparando al tempo stesso gli episodi successivi? È ciò che pensa David Cotter, che scrive:

Benché Abraham abbia ancora molti anni da vivere e una famiglia da allevare, ora la parte veramente attiva della sua vita durante la quale lui e Dio parlavano con tanta familiarità, è conclusa.<sup>4</sup>

#### *Bibliografia* (oltre i Commentari già citati)

COTTER D.W., *Genesis* (Berit Olam), The Liturgical Press, Collegeville MN 2003.

WALTKE B.K., with C.J. FREDRICKS, *Genesis: A Commentary*, Zondervan Publishing Company, Grand Rapids MI 2001.

---

<sup>3</sup> Cfr. C. WESTERMANN, *Genesis. 2. Band: Genesis 12-36* (BKAT 1/2), Neukirchener Verlag, Neukirchen-Vluyn 1981, <sup>2</sup>1989 [traduzione inglese: *Genesis. II: 12-36*, Edited by J.J. SCULLION, SPCK – Augsburg Press, London – Minneapolis PA 1985, 366-367].

<sup>4</sup> D.W. COTTER, *Genesis* (Berit Olam), The Liturgical Press, Collegeville MN 2003, 160. Anche Gordon Wenham e Bruce Waltke vedono in 22,20-24 un'inclusione: cfr. G.J. WENHAM, *Genesis 16-50*, 119 e B.K. WALTKE, with C.J. FREDRICKS, *Genesis: A Commentary*, Zondervan Publishing Company, Grand Rapids MI 2001, 312.